

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XIV - n°4 - 2004

Sicurezza fa rima con correttezza

Intervista all'assessore
ai Lavori pubblici del Comune di Modena

Importanti eventi in ottobre

A Modena si tiene la prima settimana della bioarchitettura,
mentre a livello europeo si parla di sicurezza e salute sul lavoro



Nuovo corso per tecnici di cantiere

Sono aperte le iscrizioni, è rivolto a dodici
giovani con il diploma di geometra



ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Associazione Costruttori Edili e Complementari
della Provincia di Modena

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.unioneindustriali.mo.it - e-mail: edili@unioneindustriali.mo.it



Collegio Imprenditori Edili - Viale Corassori, 24 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - e-mail: agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dei Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
ASSOCIATI - Settore Costruttori
ANSE - Specializzazioni Edili

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - e-mail: gibellini@mo.cna.it



FEDERIMPRESA
Energia LUCOM ASPIM

Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - e-mail: webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: confcooperative.modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - e-mail: info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: fenealmo@libero.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - e-mail: filca_modena@cisl.it



FILLEA CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - e-mail: filleamo@er.cgil.it

Continuare a formare

I Fondi Paritetici Interprofessionali possono consentire lo sviluppo delle attività che favoriscono la crescita professionale dei lavoratori

di Angelo Caruso

La formazione continua è entrata in una fase di forte ridisegno dei suoi assetti.

Ciò ha provocato l'allargamento e l'approfondimento delle discussioni circa il modello del nuovo sistema.

Un aspetto del problema è quasi unanimemente condiviso: evitare che la formazione continua venga gestita in azienda in maniera autoreferenziale e in risposta ai bisogni immediati che scaturiscono dalle innovazioni tecnologiche e organizzative, ignorando le esigenze dei lavoratori che devono trovare, ad esempio, nella formazione trasversale una risposta alla conoscenza del settore piuttosto che del solo ridotto, se pure importante, orizzonte aziendale.

Ciò è ancor più vero se si tiene conto delle trasformazioni intervenute nel mercato del lavoro e dell'abbassamento della permanenza di un lavoratore presso la stessa azienda.

Penso al sempre più vasto universo, soprattutto giovanile, dei lavoratori con contratti di collaborazione che hanno bisogno di accrescere o di aggiornare le loro competenze; penso ai possibili interventi formativi a sostegno delle politiche di emersione dal lavoro nero; penso al grande tema del "capitale sociale" che postula, per essere tale, conoscenze diffuse, utili allo sviluppo locale che sempre più deve sostenere le sfide dell'innovazione e della competizione.

Per altro, proprio in edilizia la dimensione territoriale è sempre più il nodo focale delle analisi dei fabbisogni formativi. Questi non possono essere pensati come il risultato di relazioni dirette tra imprese e Scuola edile, ma vanno rilevati all'interno di quella più vasta e ricca rete di relazioni tra le parti.



In questo senso si stanno muovendo le attività promosse, organizzate e finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali che si inseriscono all'interno di un sistema più ampio e consolidato di strumenti di finanziamento e gestione delle iniziative per la formazione continua.

Una recente ricerca, ad esempio, ha rilevato come al negoziato per i contratti di lavoro spetti la costruzione delle condizioni e degli strumenti sul versante della domanda di formazione continua. La stessa analisi indica che una svolta è in corso e che la formazione è entrata, in ogni settore, a far parte delle materie che i contratti devono contenere - come da sempre esiste in quelli dell'edilizia - puntando in primo luogo sullo sviluppo della bilateralità per l'individuazione delle priorità, dei destinatari, dei dispositivi di accesso, dei tempi e dei costi individuali della formazione, degli effetti in termini di modifica dei profili professionali, di inquadramento e di carriera e, infine,

anche se in modo poco incisivo, sulle modalità di accesso alla formazione, in maniera autodeterminata da parte dei lavoratori.

La Scuola edile di Modena è già in una fase avanzata in tal senso. Si tratta, nel prossimo futuro, di meglio comprendere il ruolo e le funzioni che il settore delle costruzioni avrà nell'attribuzione di risorse dai Fondi Interprofessionali, considerando che in edilizia è necessario, ancor più che in altri settori, promuovere lo sviluppo del capitale umano e che le Scuole Edili dagli anni '50, pur con le scarse risorse territoriali, assolvono prevalentemente tale sviluppo.

Progetto Sicurezza in Edilizia
Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511 • Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile

Angelo Caruso

Redazione

Silvio Cortesi

Foto

Roberto Brancolini

Progetto grafico e impaginazione

Sergio Bezzanti

Impianti e stampa

Grafiche Jolly • via F. Lehar, 70 - Modena

Anno XIV

N°4 - 2004

Autorizzazione Tribunale di Modena n.1067
del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena -
Tassa riscossa

Sicurezza fa rima con correttezza

Bonaccini annuncia il potenziamento dei controlli nei cantieri e l'entrata in vigore del Certificato Unico di Regolarità contributiva

È l'unico assessore della Giunta precedente a essere stato confermato nella nuova squadra chiamata dal sindaco Pighi ad amministrare il Comune di Modena.

Stefano Bonaccini si occuperà per altri cinque anni di Lavori Pubblici e Manutenzione urbana, oltre che di Promozione della città e Centro storico. Nell'intervista che segue ci parla di sicurezza nei cantieri edili, appalti, formazione e qualità.

Quali attività e interventi intende adottare la nuova Giunta del Comune di Modena per migliorare la sicurezza nei cantieri edili?

"Mi preme innanzitutto sottolineare come il nostro Comune abbia in corso di attuazione, all'interno del Piano per la Salute, uno specifico programma di azioni per la sicurezza sul lavoro, azioni che riguardano anche il comparto dell'edilizia. Anche se l'attuale livello dei controlli è soddisfacente nei cantieri pubblici e privati del Comune, e in questi ultimi per l'apprezzabile e consistente lavoro che quotidianamente viene svolto, credo caso unico in Italia, da un'unità specialistica della Polizia municipale (che effettua circa 250 controlli annui), la nostra Amministrazione vuole incrementare il controllo dei livelli di sicurezza nei confronti di chi lavora e anche dei cittadini. Verranno incentivate tutte le azioni necessarie per dare pratica attuazione - entro la fine dell'anno - al rilascio del Certificato Unico di Regolarità Contributiva alle imprese: prima dell'aggiudicazione, durante l'esecuzione dei lavori e al momento del collaudo dell'opera. Questo strumento amministrativo ha lo scopo di monitorare continuamente la correttezza dell'impresa. L'impresa corretta nei confronti dei suoi dipendenti è anche un'azienda potenzialmente sicura.

Sono in programma iniziative, tramite

l'Osservatorio Appalti Lavori Pubblici, per facilitare tutte le attività necessarie affinché il progetto di regolarità sia immediatamente operativo.

Per i prossimi mesi è stata programmata una giornata di studio formativo, informativo e di sensibilizzazione tra diversi soggetti - Osservatorio Appalti, Direzione provinciale del Lavoro, Inps, Inail, Casse Edili, sindacati e associazioni imprenditoriali - perché l'utilizzo delle procedure di Certificazione Unica sia la più efficace possibile.

Come per tutte le altre iniziative in corso presso l'Osservatorio è prevista la partecipazione delle stazioni appaltanti della Provincia con circa 100/120 addetti in forza ai diversi settori operativi".

Cosa si può fare, invece, per contrastare il lavoro nero, irregolare o sommerso?

"Oltre a incrementare ulteriormente i controlli e le iniziative in atto, per gli appalti pubblici in particolare l'attenzione formativa deve essere focalizzata sulle attività del direttore dei lavori nei cantieri. La gestione del giornale di cantiere, il controllo delle presenze in cantiere di lavoratori regolarmente assunti e regolarmente registrati sui fogli presenza vidimati, non deve essere un'attività episodica, bensì una cultura d'impresa. È necessario non incentivare la concorrenza sleale da parte di imprese che, per abbattere i costi, incrementano gli utili di gestione con l'utilizzo del lavoro nero o irregolare. Poiché appare sempre più evidente che il direttore dei lavori è il soggetto che può con efficacia contribuire a controllare il fenomeno, il Comune di Modena incrementerà i momenti di sensibilizzazione dei direttori dei cantieri".

L'esperienza delle squadre miste geometri/vigili urbani sarà potenziata?

"Il progetto avviato, considerato sperimentale, è diventato un patrimonio di



Stefano Bonaccini assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Modena

esperienza che non può essere ignorato. Con il Comando dei Vigili urbani si stanno valutando tutte le possibilità di incremento del gruppo impegnato sulla verifica dei cantieri, senza con questo tralasciare tutte le altre attività necessarie per garantire il controllo sui comportamenti che causano incidenti stradali.

Con l'Azienda Usl di Modena, come già avviene, i Vigili urbani cercheranno di attivare iniziative utili per rendere più incisivi i controlli sulla sicurezza nei cantieri".

È possibile e auspicabile estendere questa esperienza anche ad altri Comuni?

"Personalmente ritengo indispensabile che vi si arrivi. Peraltro, so che l'Amministrazione Provinciale è interessata a promuovere iniziative analoghe a



quelle in atto nel Comune di Modena, con la costituzione di gruppi misti di Vigili urbani presenti, quantomeno, nei Comuni capi distretto. Sarà uno dei temi che sottoporro al neo-assessore provinciale Pagani.

Momenti di formazione congiunta sono già stati effettuati presso la Scuola edile in collaborazione con l'Osservatorio Appalti e la Scuola regionale di Polizia urbana. Ci sono tutte le potenzialità per iniziare l'attività nel resto della provincia; se richiesto, il Comune di Modena offrirà il suo contributo di esperienza".

Il protocollo sugli appalti pubblici, firmato nel 1999, necessita di una revisione/aggiornamento o funziona già sufficientemente?

"Il protocollo d'intesa conserva, ancora oggi, tutta la sua potenziale efficacia. Tuttavia ha necessità di essere rivisto, senza stravolgimenti, per aggiornarlo alle modifiche legislative comunitarie, nazionali e regionali. È necessario rendere più snelle le linee guida, perché la norma sia applicata non in senso formale ma sostanziale, con rispetto della concorrenza e della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione e senza dare spazio a imprese non strutturate che non garantiscono il risultato e il rispetto delle attività lavorative per retribuzione, contribuzione e sicurezza delle condizioni di lavoro. La mia proposta sarà quella di istituire entro la fine dell'anno un gruppo di lavoro tecnico tra rappresentanti delle stazioni appaltanti, enti locali, associazioni d'impresa e sindacati dei lavoratori, oltre agli enti preposti in materia di controlli, al fine di arrivare a una proposta di revisione dell'intero protocollo già nei primi mesi del 2005".

È opportuno migliorare l'osservatorio sugli appalti? Se sì, come?



"Premetto che, come Amministrazione comunale, siamo molto soddisfatti del lavoro svolto in questi anni dall'Osservatorio e dal dott. Pasculli, che lo dirige con straordinaria passione e professionalità. L'attività dell'osservatorio è molteplice, tuttavia può essere ancora migliorata ed estesa. Sarà necessario, per esempio, porre mano al monitoraggio degli appalti pubblici di forniture e servizi, dove il rischio di lavoro irregolare può essere latente anche se meno rischioso di quello edile. Per gli appalti privati sarà anche necessario esplorare tutto quel mondo dei lavori vari classificati come immobiliari. La ricerca sul territorio dovrà essere estesa a tutta quell'area grigia di imprese attive, regolarmente registrate presso la Camera di Commercio, presenti sul territorio senza dipendenti, non iscritte all'Albo artigiani, che svolgono lavori edili. L'Osservatorio andrà potenziato se si vorranno monitorare tutti gli appalti pubblici (compresi forniture e servizi), mutuando l'esperienza dell'Osservatorio Lavori Pubblici. Una collaborazione, da subito, si potrà avere da parte dell'Osservatorio sulle cooperative sociali che è operante in Provincia".

Il Comune di Modena è uno dei soggetti locali che più investe in edilizia. Qual è il suo giudizio sul mercato edile modenese, in particolare sulla qualità del costruire?

"Il mercato edile modenese, anche se in lieve flessione, per innovazione è uno dei più importanti; si stanno sperimentando nuovi materiali e nuove soluzioni abitative, con l'introduzione di sistemi integrati di domotica e bioedilizia. Il Comune di Modena, da tempo per l'edilizia in convenzione, sollecita soluzioni abitative con materiali ecologici che rispettino l'ambiente e che tengano conto delle necessità delle singole famiglie costituite da anziani, giovani coppie, bambini, senza far lievitare i costi di costruzione. Si sollecitano le imprese affinché, una volta chiuso il cantiere e consegnate le chiavi delle abitazioni, non cessino i rapporti con i propri clienti, ma siano presenti nel risolvere tutti i problemi di gestione dell'immobile. Presso ProMo in Modena sono attivi i laboratori di domotica e Bioecolab (laboratorio di urbanistica edilizia sostenibile) come luogo di informazione, formazione, ricerca e sperimentazione.

Questa pare essere una risposta importante alla qualità nel costruire".

Cosa si può fare per migliorare la professionalità degli addetti e la cultura della sicurezza?

"Lo strumento necessario è la formazione



continua, non solo dei lavoratori, ma dell'intera impresa. Le aziende edili diventano sempre più piccole per numero di addetti. Per gestire un cantiere è necessario concepire l'impresa rete che, utilizzando le competenze di tutte le aziende presenti in cantiere, sappia integrare le attività. Tutto ciò richiede un'elevata professionalità di tutti i soggetti presenti in cantiere. L'integrazione si può ottenere soltanto elevando le abilità lavorative degli addetti, rendendoli consapevoli dei rischi che corrono, se non tengono conto di tutto quanto avviene sul posto di lavoro".

Cosa pensa del ruolo svolto dalla Scuola edile di Modena?

"La Scuola edile di Modena è un'istituzione molto efficiente e, per le competenze professionali in essa presenti, sta svolgendo un prezioso lavoro in collaborazione con le Casse Edili del territorio, per il livello di professionalità dei nuovi assunti, in particolare dei lavoratori stranieri che stanno diventando la nuova forza lavoro del settore edile. Questa attività è necessaria non solo per incrementare le abilità lavorative; è particolarmente utile per elevare il livello di attenzione ed evitare possibili incidenti in un settore a elevato rischio.

La collaborazione della Scuola edile si sta rivelando utile anche per il monitoraggio degli appalti privati, curato dall'Osservatorio Appalti Lavori Pubblici. In un prossimo futuro sarà determinante anche l'attività formativa per le neo imprese che si iscriveranno per la prima volta alla Camera di Commercio - anche se senza dipendenti - per un'informativa di base sulle norme di sicurezza nei cantieri".

La settimana della bioarchitettura

È promossa dal Bioecolab e prevede anche un laboratorio sul colore organizzato in collaborazione con la Scuola edile

Seminari, convegni, mostre e concerti sui temi della Bioarchitettura, della pianificazione energetica, della partecipazione della comunità alla pianificazione della città.

Sarà tutto questo e molto altro la Settimana della BioArchitettura, in programma a Modena da lunedì 11 a

domenica 17 ottobre. La manifestazione, che si svolge in concomitanza con la prima festa europea dell'architettura, propone una serie di eventi volti a diffondere e approfondire le tematiche relative alla sostenibilità alle varie scale: da quella territoriale a quella dell'ambiente domestico. Le iniziative non sono rivolte solo agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini e studenti che vogliono avvicinarsi ai concetti dell'abitare sostenibile.

Sono previsti il coinvolgimento delle scuole e delle circoscrizioni, dibattiti e forum civici, la messa in scena di spettacoli e intrattenimenti, visite guidate alla città.

Tra gli appuntamenti segnaliamo quello in programma **giovedì 14 ottobre presso la Scuola edile:** dalle 14,30 alle 19 si terrà un

laboratorio teorico-pratico sul colore. Interverranno Mario Bisson e Cristina Boeri, del Laboratorio Colore del Politecnico di Milano, Francesco Mosca, di Spring Color – Castelfidardo (Ancona), e Marilena Meschiari, dello studio D&D di Carpi. Si parlerà dell'approccio multidisciplinare che richiede il progetto colore, delle finiture con prodotti naturali, della preparazione dei colori e della loro applicazione pratica.

Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito www.bioecolab.it.

La Settimana della BioArchitettura è organizzata dal Bioecolab, il laboratorio per l'urbanistica e l'edilizia sostenibile promosso dalla Provincia, dal Comune di Modena e da ProMo.

"Poiché il nostro laboratorio è il primo centro in Italia che si occupa di questi temi, ci è parso opportuno organizzare una manifestazione culturale sull'abitare sostenibile – spiega l'architetto

Francesca Sorricaro, direttore del Bioecolab – L'obiettivo è farne un evento annuale, non a carattere commerciale, per favorire un approccio trasversale al tema della sostenibilità". "Ci rivolgiamo alla filiera completa del costruire: progettista-impresa-artigiano-cittadino, in quanto utente finale – aggiunge **l'architetto Anna Allesina, vice direttore del Bioecolab** – E' ovvio che le iniziative prettamente tecniche-applicative, come quella organizzata in collaborazione con la Scuola edile, sono rivolte agli addetti ai lavori".

Gli obiettivi del Bioecolab sono decisi anche grazie al supporto di un Forum rappresentativo degli operatori del settore edile, urbanistico, culturale, energetico e ambientale.

"La Scuola edile di Modena è tra i componenti del forum che supporta l'attività di Bioecolab con idee, suggerimenti, iniziative specifiche e finanziamenti alla

realizzazione di attività – **spiega il direttore della Scuola edile Alessandro Dondi** – La nostra è una partecipazione convinta perché riteniamo importante un soggetto che attivamente si propone come punto di riferimento per tutti gli operatori della filiera del "progettare e costruire sostenibile".

Sostenibilità intesa come fattore essenziale di svilup-

po in grado di rispondere alle necessità del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.

Su questi temi è evidente a tutti quanto ci sia ancora molto da fare e come sia meritoria l'iniziativa di quei soggetti che operano e sostengono l'affermazione di questi principi.

Gli elementi innovativi di tale agire comportano inevitabilmente la necessità degli operatori del settore di comprendere e governare le modifiche che ciò produce sull'organizzazione del cantiere, sulle diverse professionalità che in esso operano confrontandosi e integrandosi tra loro, sui nuovi materiali, sull'approccio a questa innovativa pratica dello stesso committente e altri ancora. Sono tutti elementi questi di modifica ed evoluzione del costruire a cui la Scuola – conclude Dondi – vuole dare un contributo, offrendo la propria capacità formativa e informativa". ●



Il direttore della Scuola edile
Alessandro Dondi



Sopra, un'immagine del Bioecolab. Sotto, da sinistra, Francesca Sorricaro, direttore del Bioecolab e Anna Allesina, vice direttore del Bioecolab

La salute e la sicurezza nei cantieri di piccole dimensioni

Fonte: Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Con quasi 13 morti ogni 100 mila lavoratori, rispetto alla media di cinque su 100 mila dell'insieme delle attività produttive, l'edilizia si conferma un settore ad alto rischio. Il settore edile espone peraltro i lavoratori a un'ampia gamma di problemi di salute, dall'asbestosi al mal di schiena, dalla sindrome della vibrazione mano-braccio alle ustioni provocate dal cemento.

La presente scheda informativa fornisce

consigli di base sulla salute e la sicurezza nei cantieri, ma non costituisce una guida dettagliata.

Prima di dare inizio ai lavori, si raccomanda di rivolgersi all'autorità o all'organismo competente in materia per ulteriori informazioni.

Prima dell'inizio dei lavori nel cantiere

La salute e la sicurezza vanno prese in considerazione prima, durante e dopo la

fase della costruzione vera e propria. Il controllo dei rischi cui sono esposti i lavoratori del settore è meno costoso e più agevole prima dell'inizio dei lavori nel cantiere.

Tra le iniziative possibili vi sono le seguenti:

- predisporre una politica degli acquisti dei macchinari e attrezzature di lavoro, per esempio acquistare attrezzi a basso livello di emissioni sonore e vibrazioni;



- inserire nei capitolati d'appalto prescrizioni di sicurezza e salute (come la conformità almeno alla legislazione nazionale);
- programmare il processo lavorativo in modo da ridurre al minimo il numero di lavoratori esposti al rischio di lesioni, ad esempio effettuare lavori rumorosi quando sono presenti solo pochi lavoratori;
- avviare le attività di controllo prima della fase di costruzione (per es. mediante attività di pianificazione, formazione, presentazione e manutenzione);
- predisporre le procedure per un'effettiva consultazione e partecipazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- verificare che tutti, compresi i dirigenti, siano consapevoli dei pericoli e in grado di operare in condizioni di sicurezza per sé stessi e gli altri.

Gestione nel cantiere

Occorre che i datori di lavoro, di concer-

to con i responsabili di progetto, cooperino per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. A tale scopo è necessario:

- ridurre al minimo i rischi per i lavoratori;
- valutare i rischi inevitabili;
- combattere i rischi alla fonte;
- impiegare misure collettive di protezione dei lavoratori;
- in assenza di alternative, ricorrere a misure individuali;
- predisporre procedure di emergenza;
- informare i lavoratori dei potenziali rischi e delle misure di controllo necessarie;
- assicurarsi che venga impartita la formazione del caso.

Il processo di valutazione dei rischi inevitabili, detto "valutazione dei rischi", serve a identificare:

- i pericoli potenziali;
- le vittime potenziali e il tipo di gravità;

- la probabilità che si verifichi un incidente;
- le azioni atte a eliminare o ridurre i rischi per i lavoratori;
- le priorità di azione.

Dopo aver attuato le misure di sicurezza, occorre procedere a controlli per accertarsi della loro corretta attuazione e del rispetto dei requisiti giuridici.

Principali rischi e pericoli

In un cantiere vi sono diversi tipi di rischio che possono provocare decessi, lesioni o danni alla salute, tra cui:

- cadute da altezze elevate;
- infortuni con macchinari;
- scosse elettriche;
- essere sepolto durante lavori di scavo;
- essere colpito da materiale in caduta;
- inalazione di fibre di amianto;
- mal di schiena provocato dalla movimentazione di materiali pesanti;
- manipolazione di sostanze pericolose;



- perdita dell'udito provocata dall'intensità del rumore.

Consultazione dei lavoratori

La consultazione dei lavoratori sulle misure di sicurezza e salute, oltre che un obbligo giuridico, è anche un modo efficace per coinvolgere i lavoratori nelle procedure e nei miglioramenti in materia di sicurezza e salute. La consultazione deve interessare le questioni di sicurezza e salute e deve avvenire prima dell'introduzione di nuovi prodotti o sistemi tecnologici.

Ulteriori informazioni

La presente scheda informativa è stata messa a punto a sostegno della settimana europea per la salute e sicurezza sul lavoro 2004 (v. articolo a pag. 12). Altre schede informative della serie e maggiori informazioni sull'edilizia sono disponibili sul sito www.ew2004.osha.eu.int. Il sito è continuamente aggiornato e ampliato. Per informazioni sulle normative comunitarie in materia di sicurezza e salute si rimanda all'indirizzo www.europe.osha.eu.int/legislation/

Elenco di controllo

Il presente elenco di controllo propone una serie di domande sui pericoli più frequenti nei cantieri di piccole dimensioni. Può essere utilizzato come punto di partenza per analizzare i pericoli in loco, ma non può sostituire una valutazione vera e propria. Data la brevità della lista non possono essere coperti tutti i rischi (*).

Elenco di controllo delle azioni di prevenzione

- Lo stoccaggio e l'impiego delle sostanze pericolosi presenti nel cantiere sono adeguati?
- Le misure di prevenzione o riduzione dell'esposizione alle polveri (ad esempio di legno, cemento o silicati) sono adeguate?
- Vi è amianto nel cantiere?
- Le persone presenti nel cantiere indossano adeguati dispositivi di protezione della testa e dei piedi?
- È possibile mantenere un rischio sotto controllo senza ricorrere a dispositivi di protezione individuale?
- I dispositivi di protezione individuale utilizzati sono adatti al tipo di mansione?
- Gli impianti, le macchine e le attrezzature pertinenti (compresi i dispositivi di protezione individuale) sono conformi agli standard CE e correttamente etichettati?
- Il cantiere è recintato per impedirne l'accesso al pubblico?



- Sono state adottate misure per proteggere il pubblico (per es. i passanti nelle vicinanze del cantiere)?
- Si è verificato se l'arrivo al posto di lavoro di tutti i lavoratori può avvenire in condizioni di sicurezza? Ad es., l'accesso alle impalcature è sicuro?
- La segnalazione è adeguata (ad esempio, vie di circolazione, personale autorizzato)?
- La pulizia, l'illuminazione e l'organizzazione del cantiere sono adeguate?
- Le strutture sanitarie a disposizione dei lavoratori sono sufficienti?
- Le misure antincendio sono adeguate (per es. estintori, uscite di sicurezza)?
- Vi sono attrezzature di primo soccorso?
- Vi è una mappatura delle linee elettriche esistenti (interrate o aeree) e sono state definite modalità per la loro manipolazione?
- Sono state prese misure per la buona manutenzione dei sistemi elettrici?
- I macchinari e i lavoratori sono a debita distanza?
- La formazione e, nel caso, l'autorizzazione degli operatori di macchinari e impianti è adeguata?
- Le vie di circolazione sono mantenute sicure?
- Lo spazio attorno ai macchinari a rota-

zione rapida è sufficientemente sgombro?

- I meccanismi di sicurezza dei macchinari (quali segnali sonori, barriere) funzionano correttamente?
- Gli ascensori e i montacarichi sono stati installati correttamente e controllati da persone competenti?
- Le attrezzature di lavoro e i macchinari sono mantenuti in condizioni di sicurezza?
- La costruzione, la modifica e lo smantellamento delle impalcature sono effettuati da persone competenti?
- Le condizioni delle impalcature vengono controllate periodicamente e in caso di maltempo (per es. in caso di forte vento)?
- Sono state prese misure per prevenire la caduta di lavoratori e oggetti?
- La necessità di manipolazioni manuali è stata eliminata laddove possibile (ad es. mediante attrezzature meccaniche)?
- Le dimensioni e il peso del materiale fornito sono adeguati, laddove possibile, per ridurre il rischio di lesioni alla schiena?
- Sono stati impartiti corsi di istruzione e formazione ai lavoratori sulle modalità di sollevamento sicuro?
- È stata fatta una valutazione per ridurre il rischio di disturbi agli arti superiori correlati al lavoro (colate di cemento, lavori di consolidamento, saldatura o vernicia-

tura)?

- Sono state prese tutte le misure per ridurre l'esposizione ai rumori e alle vibrazioni?
- È prevista una sorveglianza sanitaria, laddove necessario?
- Il sistema di protezione anticadute è in vigore in tutte le zone a rischio?
- Sono stati identificati i tetti e le zone del tetto (quali i lucernari) instabili?
- Le buche sono protette mediante sistemi di copertura fissi e chiaramente segnalati al fine di prevenire le cadute?
- La scala può essere sostituita da modi più sicuri per svolgere una mansione (ad es. mediante attrezzature mobili di accesso)?
- I lavori di scavo sono sostenuti in modo adeguato o comunque costruiti in modo da ridurre al minimo il rischio di crollo?
- Sono state prese misure per impedire la caduta di veicoli e persone nelle zone di scavo?
- La zona di scavo è controllata regolarmente da persone competenti?

(*) per un elenco dei requisiti minimi di sicurezza e salute da attuare nei cantieri, cfr. direttiva 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili. ●



Attento, straniero!

Gli infortuni sono in aumento tra i lavoratori extracomunitari, in particolare quelli provenienti da Albania, Romania e Marocco. A rischio anche i cosiddetti atipici



L'estate è ormai trascorsa, le ferie sono un ricordo, l'attività è ripresa. Solo in questi giorni abbiamo avuto modo di leggere, con la dovuta attenzione, il rapporto annuale 2003 sul fenomeno infortunistico, presentato dall'Inail l'8 luglio 2004.

I dati complessivi contenuti nel rapporto sono sicuramente interessanti, ma assai significativo è il commento di sintesi del presidente dell'Inail Mungari che, presentando il rapporto, ha affermato: "Si sono verificati meno infortuni e abbiamo avuto meno morti, ma prevenzione e sicurezza devono ancora diventare un valore sociale". Lo stesso Mungari ha ricordato che "occorre stare in guardia contro ogni sterile e ingiustificato trionfalismo: dietro i numeri ci sono altrettante persone che hanno visto compromessa, talvolta in maniera irreversibile, la propria esistenza".

Il rapporto esamina il fenomeno infortunistico in ogni aspetto, per ciascun settore produttivo, per territorio, per composizione della mano d'opera e per altri aspetti ancora.

Nel rapporto Inail 2003 è stata data rilevanza al fenomeno infortunistico che

riguarda due categorie che vanno assumendo sempre più rilievo nello scenario attuale del mondo del lavoro: gli immigrati extracomunitari e i lavoratori cosiddetti atipici.

Nel 2003 gli infortuni sul lavoro degli extracomunitari sono stati 107 mila, con 157 casi mortali.

Un fenomeno in crescita (nel 2002 erano stati contati 92 mila infortuni e 120 casi mortali) legato alla progressiva emersione di lavoratori già presenti e all'ingresso di nuove forze lavoro.

Il tasso di incidenza infortunistica per i lavoratori extracomunitari risulta sensibilmente più elevato rispetto a quello medio nazionale (57 casi contro 44 ogni mille occupati) e la spiegazione è da ricercarsi nelle attività svolte, in genere pericolose, legate alla mobilità e alla stagionalità dell'impiego. A pagare il tributo più elevato in termini di infortuni sono i lavoratori del Marocco (20,5 per cento), seguiti da quelli provenienti da Albania (13 per cento) e Romania (8 per cento), mentre gli infortuni mortali vedono in testa l'Albania (32 morti), seguita da Romania (22 morti) e Marocco (19 morti). I settori di attività dove si concen-

trano gli infortuni degli extracomunitari sono le costruzioni (25,5 per cento dei casi mortali) e l'industria manifatturiera. A livello territoriale, gli infortuni degli extracomunitari sono concentrati nel Nord (quasi l'80 per cento del totale nazionale), soprattutto in Lombardia (21,1 per cento), Veneto (19,6 per cento) ed Emilia Romagna (18,9 per cento). Per quanto riguarda i lavoratori parasubordinati, l'anno scorso gli infortuni sono stati circa 7.500, di cui 14 mortali. Questa è una categoria di lavoratori prevalentemente addetti ad attività di carattere impiegatizio e tecnico-impiegatizio, ed esprime un indice di incidenza (circa 20 infortuni denunciati ogni mille occupati stimati) inferiore a quello medio nazionale e in linea con le caratteristiche lavorative e di rischio della categoria, impegnata in larga parte nelle attività dei servizi. Sempre nel 2003 sono stati, invece, circa 12.500 gli infortuni dei lavoratori interinali; undici i casi mortali. Si tratta di una categoria di lavoratori dell'industria e orientati ad attività di tipo manuale, e quindi presenta un indice di circa 70 infortuni denunciati ogni mille lavoratori, che rappresenta un valore sensibilmente superiore a quello medio nazionale. Sia per i lavoratori parasubordinati che per gli interinali, gli infortuni sul lavoro sono concentrati soprattutto al Nord, dove tali forme contrattuali sono più diffuse e consolidate; in particolare in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, regioni nelle quali si registra più della metà degli infortuni denunciati in Italia per queste categorie di lavoratori.

Il Ministero del Welfare ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale gli indici di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa Inail, che hanno determinato l'inabilità permanente del lavoratore infortunato.

Riportiamo, qui di seguito, quelli riconducibili al settore delle costruzioni.

Costruzioni edili	8,60
Costruzioni idrauliche	9,12
Strade e Ferrovie	7,55
Linee e condotte urbane	9,57
Fondazioni speciali	12,39
Impianti	5,43

Tali indici sono calcolati per ogni mille addetti e rappresentano la media dell'ultimo triennio disponibile.

Costruire in sicurezza

È lo slogan dell'edizione 2004 della Settimana per la sicurezza e la salute sul lavoro

Si svolge dal 18 al 22 ottobre prossimi la Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

Che cos'è?

È una campagna d'informazione intesa a fare dell'Europa un posto dove si lavora in modo sano e sicuro mediante la promozione di attività che contribuiscano a prevenire i rischi nel settore delle costruzioni. Tale campagna, con il sostegno di tutti gli Stati membri, della Commissione europea e del Parlamento, come pure dei sindacati e delle associazioni datoriali, è divenuta l'evento più esteso in Europa per quanto riguarda i temi della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, costituendo un'opportunità unica per ricondurre l'attenzione sull'importanza della sicurezza e della salute sul lavoro.

Da chi è organizzata?

È coordinata dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, con sede a Bilbao (Spagna), e si svolgerà nei 25 Stati Membri dell'Unione europea e oltre. L'Agenzia è l'organismo dell'Unione europea responsabile dell'informazione sulla sicurezza e la salute sul lavoro.

Chi può partecipare?

La Settimana europea è rivolta alle persone all'interno di organizzazioni, società e imprese di qualsiasi dimensione e di qualsiasi settore. Sono invitati a partecipare tutti coloro che sono impegnati in questioni di sicurezza e salute sul lavoro, in particolare i rappresentanti di istituzioni ed enti assicurativi del settore, sindacati e organizzazioni datoriali, società, manager, impiegati e rappresentanti della sicurezza.

Perché partecipare?

Occorre partecipare alla Settimana europea 2004 al fine di:

- sensibilizzare maggiormente lavoratori e datori di lavoro sui temi della salute e della sicurezza per rendere più sicuri e più sani i luoghi di lavoro;
- dimostrare che un buon sistema di sicurezza e salute è un buon affare;
- contribuire a prevenire i rischi nel **settore delle costruzioni** – proteggere la salute e risparmiare tempo e denaro;
- partecipare a ridurre l'oneroso tributo umano ed economico derivante dal mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza del lavoro nelle attività relative al settore sicurezza.

Una vasta gamma di attività

Le ultime quattro edizioni della Settimana europea hanno visto migliaia di attività in tutta Europa, che hanno dimostrato l'importanza delle misure preventive nel risolvere i problemi delle patologie muscolo-scheletriche, degli infortuni, dello stress connessi con l'attività lavorativa e dell'utilizzo delle sostanze pericolose durante l'attività lavorativa. Numerose organizzazioni hanno avviato forme di collaborazione per svolgere attività comuni. Per la Settimana di quest'anno gli organizzatori intendono raggiungere una risonanza ancora più ampia, con la partecipazione di un numero ancora maggiore di organizzazioni, imprese e singoli cittadini.

Non c'è una formula fissa per le attività della Settimana europea, che possono andare dalle più semplici alle più ambiziose. È possibile trattare il tema della sicurezza nelle costruzioni in iniziative già programmate per la salute e la sicurezza oppure organizzare azioni specifiche. Tra le possibili attività figurano le seguenti:

- attività di individuazione e valutazione di determinati rischi, controlli della sicurezza sul luogo di lavoro ecc.;
- seminari di formazione e workshop;
- manifestazioni su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- materiale informativo destinato a sensibilizzare in merito a questi problemi sul lavoro;
- programmi atti ad incoraggiare le imprese più grandi a sostenere quelle più piccole;
- incentivi o suggerimenti per applicare e scambiare esempi di buona pratica;
- incoraggiare la partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti;
- lanciare una nuova strategia o iniziativa di prevenzione nei luoghi di lavoro durante la Settimana;
- attività di promozione della salute sul luogo di lavoro.

Premiazione delle buone pratiche

Nell'ambito della Settimana, l'Agenzia svolge anche un programma di premiazione delle buone pratiche che offre un riconoscimento alle società e organizzazioni che hanno contribuito in modo notevole e innovativo alla prevenzione dei rischi in attività correlate al settore costruzioni.

La premiazione avrà luogo in novembre a Bilbao (Spagna), in occasione della cerimonia di chiusura della Settimana europea di quest'anno. Maggiori informazioni sul programma di premiazione e sulle modalità di partecipazione verranno pubblicate appena disponibili.

Dove si possono avere più informazioni?

Per informazioni su ciò che accade in Italia rivolgersi a:

ISPESL - Istituto Superiore per la Salute e la Sicurezza del Lavoro
Via Alessandria, 220/E - 00198 ROMA
Tel: 06/4714284 - Fax: 06/48906750
www.ispesl.it. ●



COSTRUIRE IN SICUREZZA

È tempo di agire

Quest'anno centinaia di migliaia di lavoratori subiranno danni fisici, alcuni gravi, su siti edili in tutta Europa. Inoltre un altro centinaio sarà vittima di infortuni mortali.

Nonostante l'impegno di datori di lavoro, lavoratori e terzi, l'edilizia rimane uno dei settori più pericolosi. Infatti, oltre ai rischi di incidenti mortali e non, si contano:

- disturbi muscolo-scheletrici significativamente superiori alla media dell'industria europea, con un lavoratore su due affetto da dolori nelle zone lombari;
- massiccia esposizione a sostanze nocive, tra cui potenti cancerogeni quali l'amianto;
- probabilità di problemi di salute legati all'attività lavorativa di gran lunga superiore rispetto ai rischi che corrono i colleghi di qualsiasi altro settore.

I costi in termini di sofferenza e miseria umana sono evidenti, tuttavia non va trascurato l'aspetto finanziario, compresa la perdita di tempo e le spese mediche, che sono ugualmente importanti e ammontano all'8,5 per cento dei costi complessivi del progetto di costruzione.

Una settimana può cambiare le cose. E ciò accadrà dal 18 al 22 ottobre 2004, il più grande evento a favore della sicurezza e della salute.

La settimana europea per la sicurezza e salute sul lavoro non si concentra solo sui rischi nel settore edile, ma cerca e sperimenta anche soluzioni pratiche. Promossa dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, questa campagna di sensibilizzazione offre:

- informazioni in diverse lingue sotto forma di pacchetti informativi e siti web, oltre a poster, opuscoli e altro materiale per sensibilizzare il pubblico sulle questioni chiave;
- assistenza a livello locale in ciascun paese per sostenere la promozione dei messaggi principali da parte delle singole organizzazioni, nonché per dar luogo a iniziative di riconoscimento di buone prassi individuate dalla rete dell'Agenzia di focal point nazionali;
- manifestazioni speciali, conferenze, seminari e premiazioni di esempi di buone prassi.

Il tuo giorno è arrivato. Che tu sia cliente di un'impresa edile, architetto, manovale o fornitore per l'edilizia, il tuo impegno in questa settimana può salvare delle vite, evitare sofferenze e può anche – perché no? – far risparmiare denaro.

Elevare gli standard di salute e sicurezza nell'edilizia non è semplicemente una questione di prassi lavorative più sicure nel cantiere: alcuni studi hanno dimostrato che molti incidenti si verificano in seguito a decisioni prese prima dell'inizio dei lavori di costruzione. Tra breve chiunque partecipi in qualche modo al funzionamento dell'industria edile potrà contribuire a un miglioramento, quindi unisciti alla campagna di sensibilizzazione. Con il sostegno dell'Agenzia e dei focal point si può intervenire in vari modi:

- promuovere una campagna di sensibilizzazione contro i rischi;
- formare il personale sulle buone prassi da adottare nei settori maggiormente a rischio;
- sponsorizzare una gara per "costruttori intelligenti".



Non possiamo più sprecare neanche un secondo. Partecipa alla campagna di sensibilizzazione adesso e costruiremo insieme un futuro più sicuro, più salubre e migliore per l'edilizia.

Ecco come fare:

- vai nel sito dell'Agenzia dedicato alla Settimana europea 2004 all'indirizzo <http://ew2004.osha.eu.int>.

Su questa pagina si trovano informazioni preziose su salute e sicurezza nell'edilizia, compresi esempi di buone prassi, studi, requisiti regolamentari e altro.

- Firma il nostro modulo on line della campagna per la settimana europea e dimostra così il tuo impegno per migliorare le condizioni di salute e sicurezza in edilizia.
- Contatta il focal point e ricevi il pacchetto sulla campagna di sensibilizzazione.

Per l'Italia:

Cristiano De Luca

Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro

Dipartimento documentazione, informazione e formazione

Via Alessandria, 220/e - 00198 Roma

Tel. (39) 06 44 28 02 98 - Fax (39) 06 44 25 09 72

deluca.doc@ispsl.it

Nuovo corso per tecnici di cantiere edile

È uno dei fiori all'occhiello della Scuola edile ed è rivolto a dodici giovani in possesso del diploma di geometra

Il tecnico di cantiere edile è una figura professionale che, in possesso di conoscenze disciplinari di tecnica e organizzazione dei cantieri, è in grado di programmare, coordinare e controllare uno o più cantieri nel loro complesso, al fine di garantire gli obiettivi di produzione programmati.

Per tali motivi e vista la richiesta del mercato, è una figura professionale con un alto indice di occupabilità. L'impostazione e la struttura del corso sono mirate a sviluppare nei partecipanti una progressiva autonomia tecnico-relazione, secondo un approccio rivolto alla soluzione dei problemi complessi che si manifestano nella pianificazione e gestione dei cantieri.

Inoltre il corso fornisce competenze trasversali tali da poter esercitare la funzione di coordinatore alla sicurezza secondo le normative del Dlg. 494/96.

Il corso è completamente gratuito e si svolge in 500 ore tra lezioni, esercitazioni, stages e visite guidate. Ai partecipanti che avranno superato la verifica finale sarà riconosciuto un "premio di frequenza". Le iscrizioni devono pervenire alla Scuola edile di Modena a mezzo fax (059.28.15.02), e-mail (edilform@scuolaedilemodena.it) oppure rivolgendosi direttamente alla segreteria didattica della Scuola, in dei Tipografi 24 dal lunedì al venerdì - orario 9-13; 14-18.



FACSIMILE SCHEDA ISCRIZIONE CORSO PER TECNICO CANTIERE EDILE

Corso:
Nome:
Cognome:
Indirizzo:
Località:
CAP:
Provincia:
Telefono:
Fax:
Cellulare:
E-mail:
Titolo di studio:
Eventuali esperienze di cantiere
occupato: disoccupato:

Dati dell'impresa

Azienda di appartenenza:
Attività dell'azienda:
Mansione svolta in azienda
Indirizzo:
Località:
CAP:
Provincia:
Telefono:
Fax:
E-mail:
P.IVA o CF

Autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003.
Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 e successive modifiche, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968 come modificato dall'art. 3 comma 10 legge 15 maggio 1997 n. 127.

Data firma

Questa pagina è stata stampata dal sito Scuola Edile della Provincia di Modena
www.scuolaedilemodena.it

L'URL di questa pagina è:
http://www.scuolaedilemodena.it/mod.php?mod=userpage&page_

Proroga per il pronto soccorso aziendale

L'entrata in vigore del Decreto interministeriale 388/04 è slittata dal 3 agosto 2004 al 3 febbraio 2005

Nell'ultimo numero di questa rivista informavamo i lettori che le nuove disposizioni fissate dal Ministero della

Salute sul Pronto Soccorso aziendale sarebbero entrate in vigore il 3 agosto 2004. Con l'approvazione da parte del Senato della legge di conversione del



D.L. n.136/04, avvenuta il 27 luglio scorso, il legislatore ha introdotto nel testo lo slittamento di sei mesi dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale n. 388/04 sul Pronto Soccorso aziendale. Pertanto la nuova normativa riguardante la formazione degli addetti aziendali adibiti a tale ruolo entrerà in vigore dal 3 febbraio del prossimo anno. Ricordiamo che, a partire da questa data, tra le novità vi è l'introduzione dell'obbligo di aggiornamento della formazione degli addetti, che andrà ripetuta con cadenza triennale, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico. In una prima precisazione del Ministero si legge che tale obbligo sarà immediatamente vigente e che per la ripetizione della formazione il riferimento è costituito dalla data di ultimazione dell'ultimo corso frequentato. Gli obiettivi didattici e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al Pronto Soccorso per le aziende del gruppo A (la quasi generalità delle imprese edili), stabiliscono un modulo di 6 (sei) ore per le conoscenze necessarie all'intervento pratico.

Si rammenta, poi, che già da ora per la norma vigente le eventuali inadempienze sulla materia inerente il Pronto Soccorso aziendale sono sanzionate ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 626/94 e successive modifiche. ●

Nuovi servizi on line

Il sito Internet sarà migliorato e verrà creata una mailing list per accelerare le comunicazioni

In questi anni la Scuola edile di Modena ha investito in risorse umane e finanziarie per migliorare la propria capacità di comunicazione. L'evoluzione dei contenuti e il rifacimento grafico di questo periodico ne sono una testimonianza. Altrettanto si può dire per il nostro sito Internet che, come dimostrato dalle migliaia di contatti, rappresenta un punto di riferimento importante e incontra il

gradimento degli addetti del settore edile, ma non solo. L'ultima novità alla quale stiamo lavorando è la creazione di una mailing list che consenta a tutti gli iscritti di essere tempestivamente informati sulle attività formative della Scuola. In questa fase iniziale e sperimentale l'iscrizione è gratuita e può essere fatta collegandosi direttamente al nostro sito www.scuolaedilemodena.it



In un prossimo futuro l'iscrizione sarà gratuita per i soggetti iscritti nelle Casse Edili di Modena, mentre per tutti gli altri interessati sarà necessario sottoscrivere un abbonamento. ●

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi:
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.

da PIETRA
programma comunitario

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**

della provincia
di Modena

Via del Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: edilform@scuolaediledimodena.it

